

Rete regionale In.F.E.A.S della Sardegna  
Città Metropolitana di Cagliari

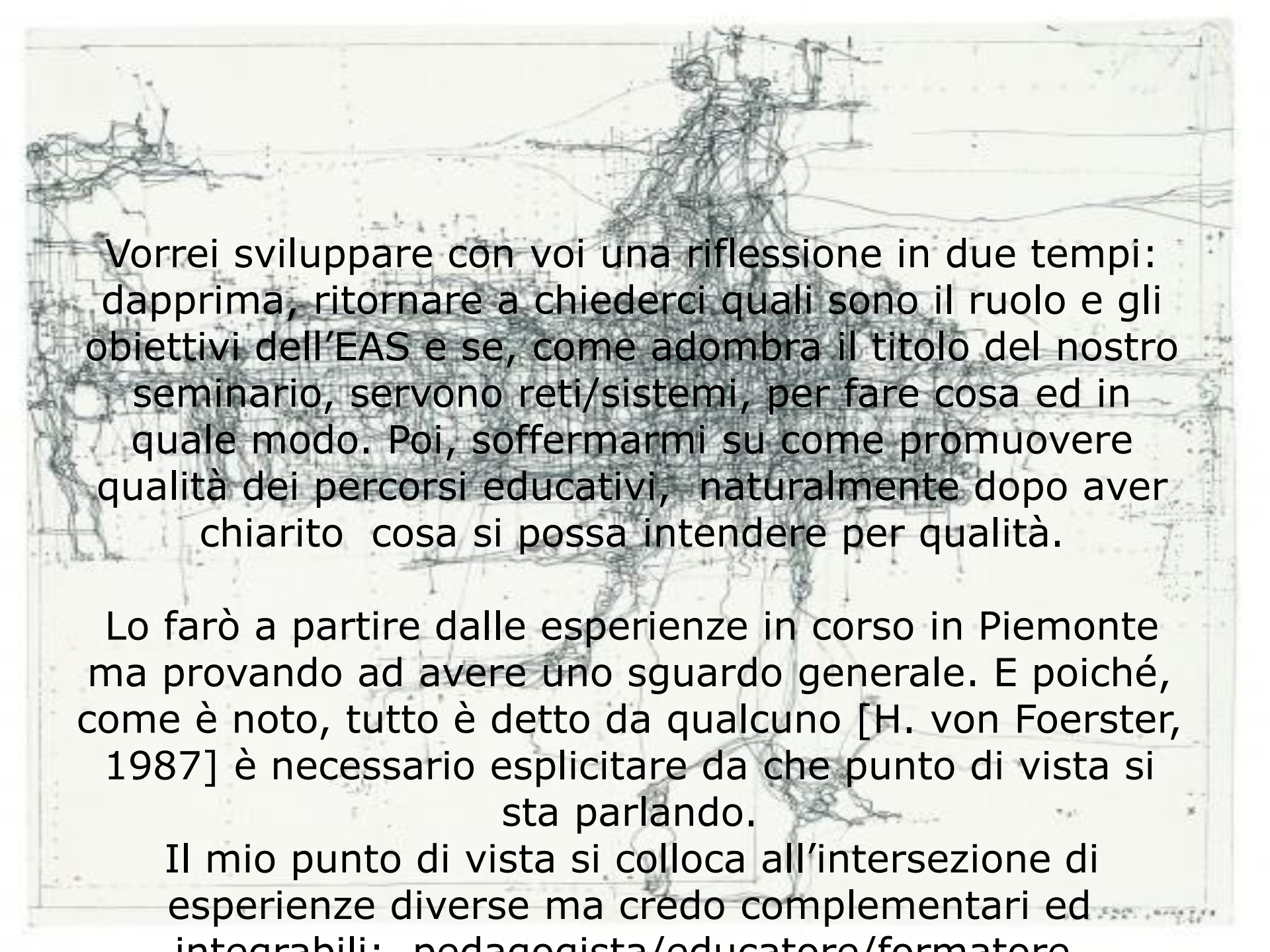
Seminario

"Sistemi regionali per l'educazione ambientale. Obiettivi, funzioni e azioni chiave per una rete locale e regionale di qualità"

19 gennaio 2021

***Ragnatele:  
imparare a fare sistema per  
una educazione trasformativa***

G. Borgarello, *Regione Piemonte*



Vorrei sviluppare con voi una riflessione in due tempi: dapprima, ritornare a chiederci quali sono il ruolo e gli obiettivi dell'EAS e se, come adombra il titolo del nostro seminario, servono reti/sistemi, per fare cosa ed in quale modo. Poi, soffermarmi su come promuovere qualità dei percorsi educativi, naturalmente dopo aver chiarito cosa si possa intendere per qualità.

Lo farò a partire dalle esperienze in corso in Piemonte ma provando ad avere uno sguardo generale. E poiché, come è noto, tutto è detto da qualcuno [H. von Foerster, 1987] è necessario esplicitare da che punto di vista si sta parlando.

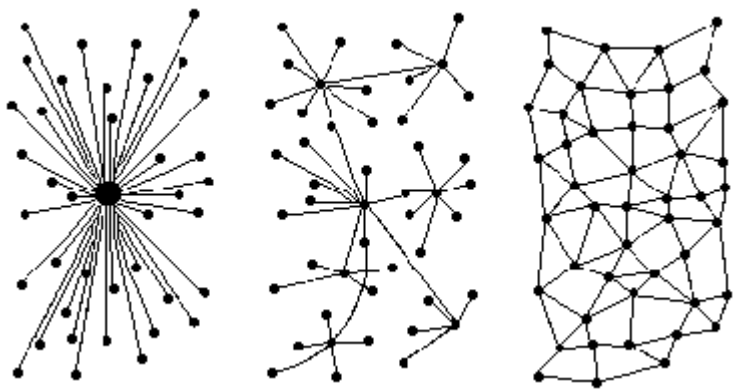
Il mio punto di vista si colloca all'intersezione di esperienze diverse ma credo complementari ed integrabili: pedagogista/educatore/formatore

Mi appoggerò anche ad alcune citazioni testuali e visive: Italo Calvino, e due straordinari artisti visuali, Tomas Saraceno e la vostra conterranea Maria Lai.

Perchè tutt'e tre parlano di e mettono in scena processi e strutture di rete, di cui colgono la leggerezza e delicatezza, anche la fragilità, da un lato, ma anche e straordinaria resilienza e forza, dall'altro.



Ed è, a mio avviso, di lavoro di  
di  
rete di cui hanno bisogno  
non solo l'EAS ma, dire,  
le nostre società nel loro  
complesso  
ai diversi livelli e nei più  
diversi ambiti.





Non si tratta di  
distruggere, si tratta di  
collegare

Edgar Morin

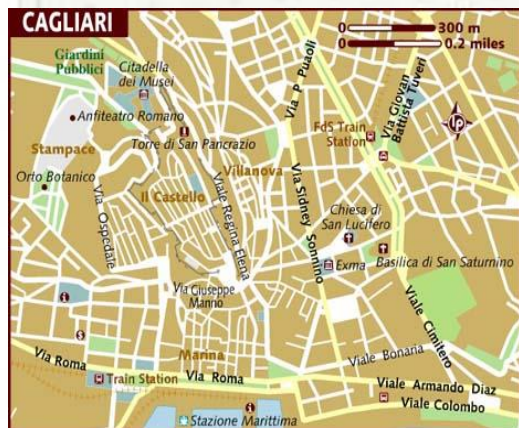
Ora dirò come è fatta Ottavia, città-ragnatela.  
C'è un precipizio in mezzo a due montagne  
scoscese:

la città è sul vuoto, legata alle due creste con  
funi o catene e passerelle.

Si cammina sulle traversine di legno attenti a  
non mettere i piedi negli intervalli,  
o ci si aggrappa alle maglie di canapa.

Sotto non c'è niente per centinaia e centinaia di  
metri; qualche nuvola scorre; s'intravede più in  
basso il fondo del burrone.

Questa è la base della città: una rete che serve  
da passaggio e da sostegno.



.....  
pesa sull'abisso, la vita degli abitanti di  
tuvia è meno incerta che in altre città.  
anno che più di tanto la rete non regge.



Il sistema INFEA piemontese, come tutti gli altri sistemi regionali, si è trasformato molto da quando è nato a oggi, e si sta ancora trasformando.

Se prendessimo due fotografie una scattata nel 2010, un'altra nel 2020 vedremmo diversità notevoli.

Per capire queste trasformazioni (con luci e ombre; tentativi ed errori; ecc.), anche solo per poterne parlare è necessario porre mente alle

**sfide che abbiamo dinanzi a noi**

# Le sfide attuali di fronte ai sistemi INFEAS

**il tempo** abbiamo ca. 30 anni dinanzi a noi per vincere la sfida della transizione ecologica

**l'ampiezza:** la copertura di un numero ampio di persone - "La Scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde" [Don Milani] – dagli 0 ai 30 anni e poi long life learning

**la profondità e la qualità degli interventi**

**la correlazione dei percorsi educativi con i temi portanti della sostenibilità** (Strategia ONU 2030, Strategie nazionali e regionali per la sostenibilità)

# Cosa si sta facendo in Piemonte per affrontare queste sfide

Innanzitutto si sta lavorando ad una cornice generale:  
la Strategia regionale per la sostenibilità,  
il Protocollo "Green education".

Inoltre, intanto, grazie a, indipendentemente in molti casi ... sono attivi percorsi con protagonisti, punti di partenza, punti di vista diversi:  
le scuole che si organizzano  
importanti progetti sperimentali  
percorsi formativi  
iniziative di educazione non formale



# Strategia per la sostenibilità e Protocollo "Green Education"

La cornice generale è rappresentata dalla Strategia regionale, in corso di definizione, che ha dato vita ad un Tavolo ad hoc per l'educazione e Formazione.

Il percorso di lavoro è segnato da alcuni passaggi fondamentali tesi a costruire un quadro condiviso e a individuare obiettivi ed azioni prioritari (questionario, documento base).

Punto di partenza e "luogo" di incontro, scambio e condivisione è il Protocollo "La Regione Piemonte per la Green Education" [approvato con Delibera di Giunta n. 51-3451 del 6 giugno 2016]

Il Documento ha l'obiettivo di rafforzare la diffusione della Community per la Green Education e coinvolgo

# Le scuole

le scuole si organizzano:

→ tante scuole che fanno progetti;

→ stanno nascendo diverse reti di scuole orientate alla  
sostenibilità [Protocollo Abitare Sostenibile per  
l'incremento delle competenze inerenti la progettazione  
sostenibile, sicura, smart con attenzione agli aspetti  
sanitari nei settori delle costruzioni e dell'agricoltura,  
capofila IIS "Erasmus da Rotterdam di Nichelino; la Rete  
Green Lab Schools, capofila il liceo Regina Margherita di  
Torino.....]

→ il movimento delle Scuole eco-attive;

## Percorsi formativi

I corsi proposti da Regione e ARPA Piemonte: "Il Clima che cambia"; "Noi e l'aria".

L'Avviso pubblico della Regione relativo a "Percorsi di formazione per DDI e Educazione civica" rivolto alle scuole polo regionali per la formazione: ca. 25 progetti di formazione di EAS (su 110 presentati) che coinvolgono ca. 291 autonomie scolastiche (ca. 500/750 insegnanti)

La Summer school della Rete WEEC con il progetto di un Polo nazionale di formazione EAS

# Progetti sperimentali

## **APPVER – Apprendere Verde (appena concluso)**

Il Progetto A.P.P.VER. è un progetto europeo, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia Interreg ALCOTRA, pensato per aumentare l'offerta educativa e formativa sul tema della green economy attraverso lo sviluppo di una rete di collaborazione tra scuole, aziende e istituzioni dei territori italiani e francesi.

La Città Metropolitana di Torino è capofila.

## **PROGETTO TOP METRO**

E' un progetto di area vasta e trasformazione peri-urbana, che include anche operazioni formative. Il progetto di formazione "Transizione Sostenibile" si struttura per dare risposta a bisogni e opportunità specifiche dell'area periurbana in cui si

# EXTRA-SCUOLA

i progetti giovani finanziati dalle Fondazioni bancarie  
(ad es., MindClub del San Paolo)

Progetti Bando EduCare  
Educare in comune  
Educare insieme

Il Festival CinemAmbiente organizza il concorso **CinemAmbiente Junior**, una competizione di cortometraggi a tema ambientale, della durata massima di 10 minuti, realizzati dagli studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado (scuola Primaria, scuola Secondaria di I grado e scuola Secondaria di II grado).



Ritornando alla cornice:

necessità di una *governance* pubblica,  
sia a livello locale che a livello regionale e  
nazionale  
(rilanciare in questo senso il Sistema INFEAS)

A livello locale:

I Patti educativi di Comunità ed i Sistemi educativi  
locali.

# I PATTI EDUCATIVI DI COMUNITA'

# IL PATTO EDUCATIVO di COMUNITA'

Il “Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021” prevede la possibilità di dar vita a Patti Educativi di Comunità

“ ... per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni poste dall’epidemia COV19, dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’attività scolastica”





**... il PEC ha senso se è caratterizzato da ...**

**Impegni e azioni concrete (innanzitutto far convergere, integrare e mettere a sistema le progettualità già in atto)**

**Apertura (si tratta, nel tempo, di ampliare e approfondire la partecipazione al Patto: nuovi soggetti, nuove iniziative e nuovi progetti)**

A complex architectural or urban planning drawing, possibly a site plan or a conceptual map, featuring a grid and dense, overlapping lines that suggest a network or structure. The drawing is rendered in black lines on a light background.

non appiattirsi sul presente, ma avere una  
visione - creare un tavolo permanente

dar vita ad un

**SISTEMA EDUCATIVO TERRITORIALE**



**PATTO EDUCATIVO di COMUNITA'**  
**Emergenza**



**SISTEMA EDUCATIVO TERRITORIALE**  
**Dato strutturale**





Un sistema territoriale, una comunità, si riconoscono:

Per la condivisione di rappresentazioni sulle dinamiche in corso, sui problemi, sul futuro

Per la ricchezza e la qualità delle relazioni: scambi, comunicazioni, azioni condotte insieme

Per il riconoscimento degli altri e di sé (**empowerment**)

Per la capacità di sviluppare azioni insieme

# LE SCUOLE ECO-ATTIVE

# SCUOLE ECO-ATTIVE

Una “eco-scuola” o “Eco-attiva” lavora su diverse dimensioni: quella “fisica”  
quella dei processi di insegnamento/apprendimento (contenuti e metodi),  
ma anche relazionali; quelli relativi alla partecipazione interna ed esterna;  
ecc. ...

## COME ?

in modo integrale, a 360°  
coinvolgendo tutti e non solo qualcuno (tutti gli insegnanti, tutti gli studenti,  
tutte le famiglie, ecc.)  
tutta l'attività della scuola e non solo una materia (o un'ora di educazione  
civica).

Nel dialogo (nella cooperazione e nella co-progettazione) con il contesto  
territoriale circostante



la scuola contemporaneamente come  
soggetto/oggetto di un processo di EAS.

Soggetto inteso nelle sue varie componenti:  
insegnanti, studenti, ATA, dirigenza, famiglie.

Processo caratterizzato da partecipazione, presa in  
carico, fare qualcosa noi qui subito, dare un  
contributo concreto ed efficace.



# COME SI DIVENTA UNA SCUOLA ECOATTIVA?

[Dal Manifesto del Forum delle Scuole Eco-attive del Piemonte]

Le scuole sviluppano la propria dimensione eco-attiva:

Elaborando un **progetto guida di scuola** con finalità, tappe, obiettivi misurabili, risorse necessarie da inserire nel **PTOF**.

Individuando i **temi su cui concentrare il percorso formativo e le azioni** e definendo le attività realizzabili (es. riduzione dei rifiuti ed in particolare della plastica, mobilità sostenibile nel percorso casa-scuola, alimentazione sana per la persona e sostenibile per l'ambiente, energia, acqua; ecc.).

Adottando un **metodo** per programmare il raggiungimento degli obiettivi



Operando sul **curricolo** orizzontalmente e verticalmente

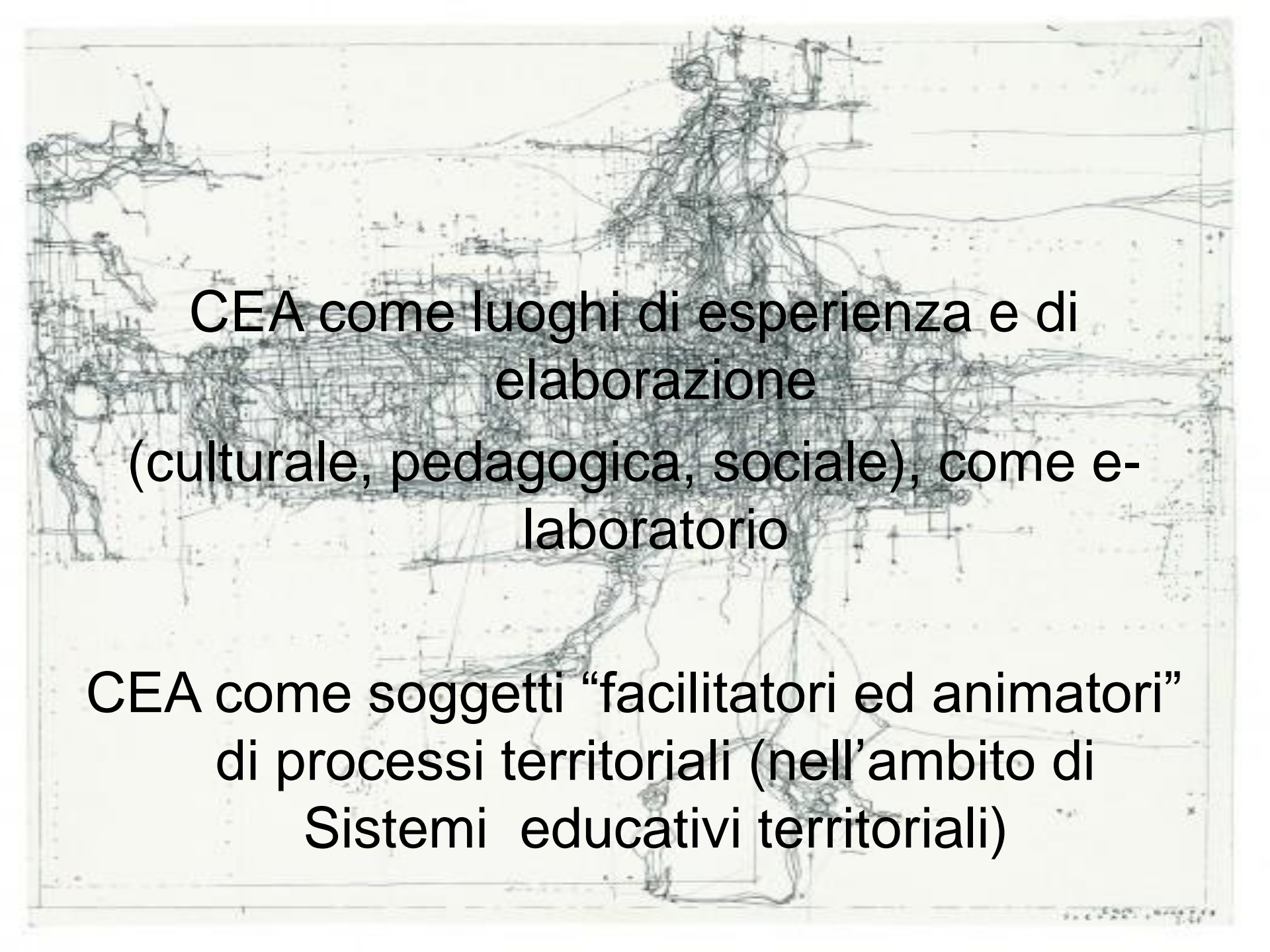
Facendosi promotori di una **cultura ambientale e di azioni di cittadinanza** attraverso: l'organizzazione di attività e azioni per il miglioramento della qualità ambientale e degli stili di vita, di iniziative e ricerche finalizzate alla conoscenza e sensibilizzazione su temi ambientali.

### **Facendo sistema**

all'interno tra tutti i soggetti che vivono la scuola  
all'esterno con le altre scuole (rete tra le scuole di zona) e con gli altri  
soggetti del territorio

**[Dal Manifesto del Forum delle Scuole Eco-attive del Piemonte]**

**I CEA**



**CEA come luoghi di esperienza e di  
elaborazione  
(culturale, pedagogica, sociale), come e-  
laboratorio**

**CEA come soggetti “facilitatori ed animatori”  
di processi territoriali (nell’ambito di  
Sistemi educativi territoriali)**

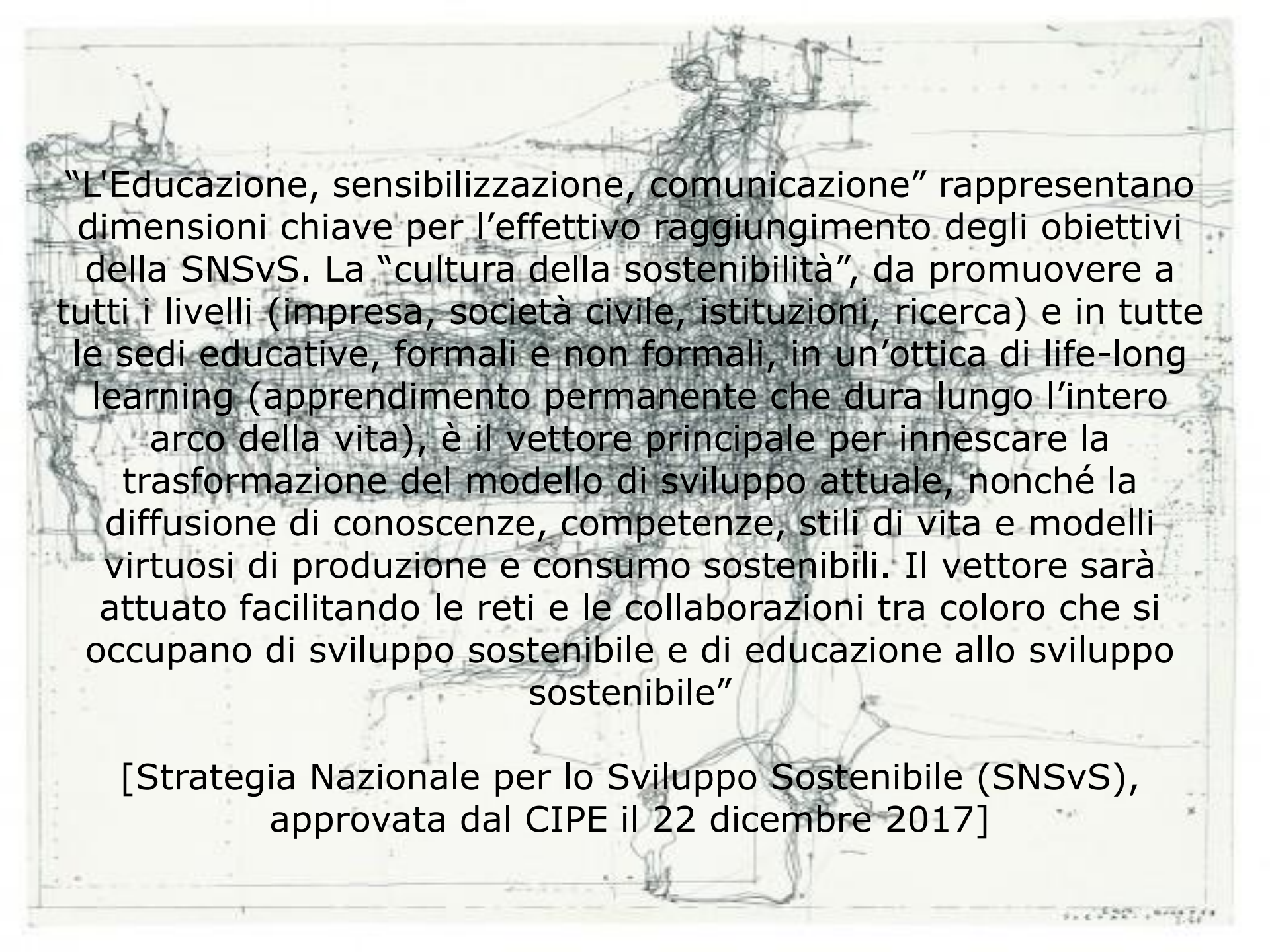
**QUALITA' dei PERCORSI EDUCATIVI**



**La sfida della Transizione ecologica**  
**(che ci impegnerà fortemente nei prossimi trent'anni)**


richiede per essere affrontata e vinta di riconoscere e sostenere

**Il ruolo centrale dell'EDUCAZIONE**



“L’Educazione, sensibilizzazione, comunicazione” rappresentano dimensioni chiave per l’effettivo raggiungimento degli obiettivi della SNSvS. La “cultura della sostenibilità”, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un’ottica di life-long learning (apprendimento permanente che dura lungo l’intero arco della vita), è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili. Il vettore sarà attuato facilitando le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione allo sviluppo sostenibile”

[Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS),  
approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017]



Tutto ciò  
implica una riflessione (sperimentazione, ricerca) su quale  
educazione è necessaria per essere all'altezza della sfida:

**Quali SAPERI?**



**CURVATURA GREEN dei CURRICOLI**

**Quali MODALITA'?**



**INNOVAZIONE METODOLOGICA**

**Quale ORGANIZZAZIONE?**



**INNOVAZ. ORGANIZZATIVA**



# **QUALE EDUCAZIONE (ovvero EAS)?**

L'Educazione alla sostenibilità non si esaurisce nella promozione di conoscenze,  
ma riguarda il ri-pensare le relazioni uomo/ambiente e uomo/uomo, in un'ottica trasformativa delle modalità di pensiero e di azione,

**si tratta di promuovere COMPETENZE**

Ciò implica che vadano superati i modi tradizionali dell'apprendere e dell'educare, incentrati, semplificando, su una logica trasmissiva,.

Nessuno ha la ricetta risolutiva in tasca,  
è necessario sperimentare, fare ricerca (ricerca/azione), essere educatori riflessivi capaci di guardare alle proprie esperienze in modo critico ed evolutivo.  
Non da soli ma in comunità di pratica e ricerca: perché insieme si è più intelligenti, più efficaci, più sicuri (ci si sostiene a vicenda).



Action competences

## Competenze-in-azione

Competenze che non si costruiscono tramite semplice trasmissione, ma tramite apprendimento dall'esperienza in situazioni significative



# **INDICATORI di QUALITA'**

Riscoprire, rilanciare, ma anche ri-pensare e rivedere i  
SIQ (sistemi di indicatori di qualità)  
definiti dalle Regioni in un periodo che va dal 2006 al  
2015

# I percorsi di EAS sono buoni ed efficaci se

.....

1. gli allievi sono protagonisti (autori)

2. impegna i partecipanti nell'occuparsi di problemi che riguardano la loro vita (degli allievi, degli insegnanti, dei cittadini)

3. i problemi e gli oggetti di lavoro sono decisi e definiti con gli allievi (i partecipanti)

4. è integrato con il territorio (ad es., si aggancia a iniziative e processi territoriali; usa il territorio per visite, incontri, raccolta di dati, ecc.; offre qualcosa al territorio)

5. si prende cura delle relazioni (imparare ad ascoltare, educare alla convivenza ed al dialogo, coltivare il "noi")

6. promuove pensiero sistemico

7. fa emergere, valorizza e mette in dialogo punti di vista diversi

8. adotta modalità di lavoro che uniscono conoscenza e azione, dando importanza all'esperienza

9. attiva processi di meta-cognizione, meta-riflessivi

10. educa a immaginare e pensare il futuro.

11. mette in evidenza il legame tra situazioni locali e globali

# UNA PICCOLA (ma non tanto) RIVOLUZIONE : GLI ALLIEVI “AUTORI” dei PERCORSI DI APPRENDIMENTO

Dovremmo essere sempre tutti convinti di una realtà:  
**nessuno può imparare al posto di un altro.**

Ciascuno apprende sin dalla nascita nell'interazione con l'ambiente strutturando rappresentazioni, schemi, teorie, concetti, ecc.

Quando svolgiamo attività con i nostri interlocutori dovremmo sempre partire dal fatto che essi non sono tabulae rasae ma hanno esperienze, idee, punti di vista circa le questioni che stiamo affrontando. E sono proprio queste rappresentazioni che essi attivano per costruire nuove conoscenze ed apprendere dall'esperienza. N

Nella riflessione sulle relazioni uomo/ambiente entrano in gioco valori, emozioni ed affetti, cognizioni e ciascuno sviluppa le proprie scelte in modo attivo. Non solo non possiamo pensare al posto di altri, ma **certamente non possiamo scegliere ed agire per loro**. Le norme non bastano serve etica della responsabilità, capacità di pensare e scegliere.

Ecco allora che ci dovremmo convincere che i bambini e i ragazzi non solo possono essere attori del processo educativo, ma che possono esserne “autori”, imparando così ad essere cittadini attivi, consapevoli, critici, che si assumono responsabilità

*se coltivasse narcisi, egli tenderebbe a credere  
che è lui che fa nascere i narcisi,  
invece di pensare che,  
mediante cure adeguate,  
egli permette al loro bulbo di crescere  
e di diventare così  
un narciso*

[Donald W. Winnicott]



# USCIRE DALLA “FICTION”: OCCUPARSI di PROBLEMI VERI e IMPORTANTI

Come dice Franco Floris per coinvolgere bambini e ragazzi (ma anche adulti) bisogna

**“uscire dalle simulazioni e dalla fiction”**

[F. Floris, 2013]

per occuparsi di problemi che toccano la vita,  
non solo sforzandosi di conoscerli,  
ma facendosene carico, prendendosene cura, progettando  
soluzioni ai problemi



# DEFINIRE e METTERE A FUOCO I PROBLEMI con GLI ALLIEVI

Un problema non esiste di per sé ma è una costruzione cognitiva, individuale e sociale.

*“I problemi hanno bisogno di essere pensati per esistere”.*

E' necessario che qualcuno si rappresenti una concatenazione di elementi, di eventi, di ipotesi causali, all'interno di un quadro che le dia un senso e lo etichetti per l'appunto come un problema.

Costruire un problema è un processo, richiede un lavoro e questo lavoro è sempre un lavoro sociale (anche quando sembra del tutto individuale ed intimo).



Per questo è necessario spendere del tempo

per concordare con i partecipanti al percorso di EAS il senso di quanto si sta facendo ed in particolare per definire, delineare e delimitare i problemi di cui insieme ci si vuole occupare: cosa significa ad esempio occuparsi della qualità dell'aria o dei cambiamenti climatici? Che importanza ha per le nostre vite? Ce ne vogliamo occupare in generale o negli impatti che questi processi hanno sul nostro territorio?

Cosa ne sappiamo? Cosa invece non sappiamo (ma possiamo attrezzarci per esplorare e saperne di più)?

# APPRENDERE E' UN PROCESSO RELAZIONALE

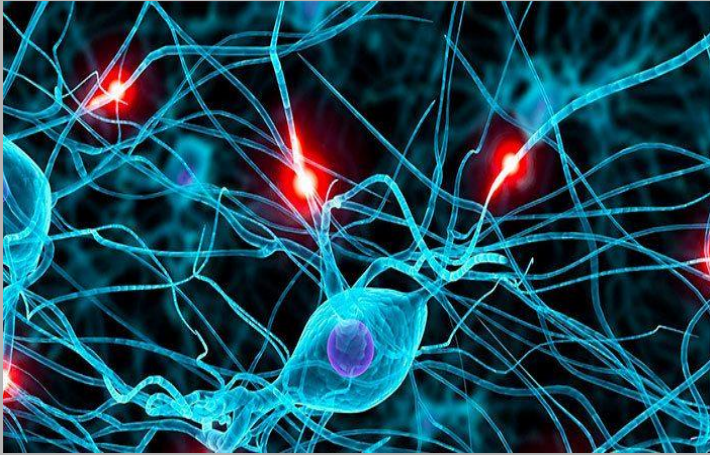
**non si conosce mai da soli ma nella relazione e grazie alla relazione con altri.**

Servono menti in sintonia per pensare e per comprendere. L'ambiente educativo è sostanzialmente rete e dinamiche di relazione. Apprendere è frutto di un'alleanza tra educatore e allievi.

L'efficacia dei percorsi educativi e di apprendimento dipende dalla cura che poniamo alla dimensione relazionale.

Vale la pena di esplicitare alcuni importanti elementi relazionali di ogni esperienza educativa: la funzione di facilitazione delle esperienze e del pensiero svolta dagli educatori e dagli insegnanti; gli investimenti affettivi su ciò che si sta facendo o al contrario le resistenze e fughe; le dinamiche discorsive per esplorare e comprendere le cose che il gruppo sviluppa; l'importanza della cooperazione cognitiva tra pari e con gli adulti; la creazione di accordi emotivi e cognitivi; il sentirsi oppure no parte del processo, ma ancor più protagonisti attivi; l'esperienza, affettiva prima ancora che cognitiva, che imparare e capire si può, è qualcosa che è nelle nostre forze e possibilità; la fiducia verso la possibilità di sviluppo di sé insieme agli altri.

# PENSARE PER SISTEMI

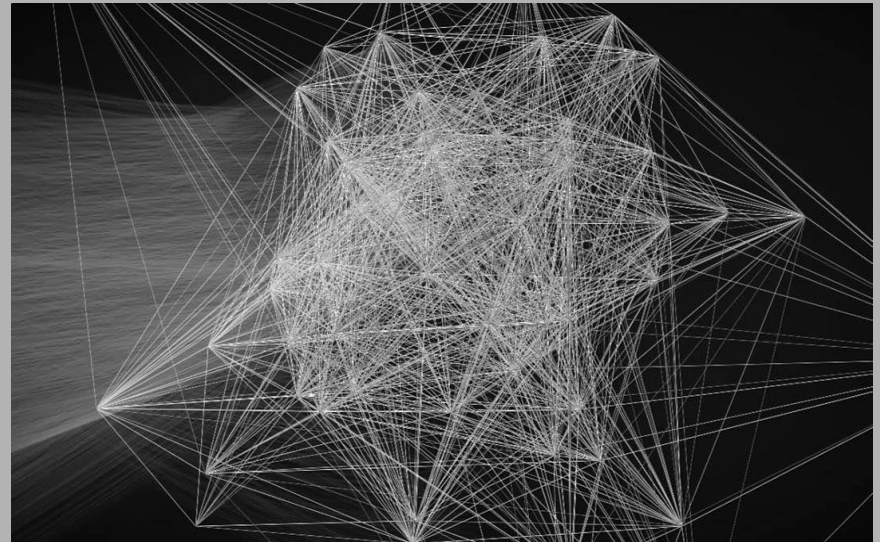


Per comprendere il mondo di oggi serve una conoscenza complessa [M. Cerutti, 2018]

E' necessario imparare a connettere,  
**a pensare in modo sistemico,**  
per esplorare e comprendere la complessità

*Quale struttura connette il granchio con l'aragosta, l'orchidea con la primula e tutti e quattro con me? E me con voi? E tutti e sei noi con l'ameba da una parte e con lo schizofrenico dall'altra?  
La struttura che connette? Perché le scuole non insegnano quasi nulla su questo argomento?*

[G. Bateson, *Mente e Natura*, 1985, p. 21]



Pensare per sistemi significa guardare alla realtà ed ai fenomeni a livello micro, meso e macro ciò che possiamo chiamare sistema (ad es., l'ecosistema bosco, o il sistema città il sistema territorio, l'organismo, la cellula, un'azienda, ecc.) individuandone:

la STRUTTURA e ORGANIZZAZIONE

gli ELEMENTI costitutivi

le RELAZIONI tra gli ELEMENTI

le DINAMICHE ed i FLUSSI

le RELAZIONI che li connettono a sistemi sub e sovra-ordinati.

Torna in mente un bel libro del biologo De Rosnay uscito negli anni settanta "Il macroscopio" che aiuta a interpretare i sistemi a diversa scala e a vederne le relazioni reciproche utilizzando come linguaggio unificante la Teorie dei Sistemi.



# UN RAPPORTO VIVO (vero e costante) CON IL TERRITORIO

Come dice il filosofo polacco Kolakowski:

**le virtù non si imparano sui libri, ma si imparano nella vita di tutti i giorni in contesti dove esse vengono praticate**

Non si possono insegnare la democrazia, la cittadinanza attiva, la sostenibilità, ad alimentarsi in modo sano, a spostarsi in modo sostenibile, a non sprecare acqua ed energia, se negli ambienti in cui viviamo tutto va in altra direzione. È necessario che si possano ravvisare tentativi, prime esperienze, disponibilità, impegni. È necessario poter contare suintonie e su alleanze. Pur nelle contraddizioni di ogni tipo e genere.

Insomma, per sviluppare una educazione “sufficientemente buona” deve esserci **una coerenza tra percorsi educativi ed i contesti sociali e territoriali**, tale per cui ciò che viene elaborato ed appreso negli ambienti educativi trovi ancoraggi e riscontri nella realtà.

Si tratta dunque di occuparsi problemi reali, vissuti nei territori, possibilmente agganciandosi a percorsi territoriali, quali Contratti di fiume, progetti di mobilità, di adattamento ai cambiamenti climatici, di efficientamento energetico, di alimentazione sostenibile, ecc.



# APPRENDERE dall'ESPERIENZA 1: DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO di ESPERIENZA

L'EAS richiede senz'altro di toccare con mano, entrare in contatto con la complessità del reale (ambienti, problematiche), di fare ed agire, ma, se parliamo di trasformazione non solo delle conoscenze ma dei modi di relazionarsi e di agire, l'apprendere significativo va inteso come

**apprendere dall'esperienza**

ovvero “una modalità di apprendimento che comporta la partecipazione ad un'esperienza emotiva tale da indurre un cambiamento nella struttura della personalità” [W. Bion]

## APPRENDERE dall'ESPERIENZA 2: IMPORTANZA della DIMENSIONE EMOTIVA

**Disponibilità ad apprendere.** Sovente si parla di come motivare o interessare i bambini e i ragazzi. Nozioni come interesse, motivazione, desiderio, si accavallano, senza sapere bene di quali contenuti riempirli. In realtà è forse più appropriato parlare di **investimenti affettivi**. La sorpresa, così come esplorare, ricercare, farsi domande intorno a ciò che non si conosce, ma anche sentirsi protagonisti, l'occuparsi di questioni rilevanti, stimola importanti investimenti affettivi. Si tratta di sostenere quella che Freud chiamava l'**innata epistemofilia** che è in ciascuno di noi.



# APPRENDERE dall'ESPERIENZA 3: CONOSCENZA **E** AZIONE. LAVORARE per PROBLEMI e per PROGETTI

Progettare significa prefigurare futuri possibili

*“Perché si fanno progetti ? Per introdurre nella nostra società qualcosa di non acquisito. Lavorare per progetti implica lavorare con modalità che consentano di costruire ciò che non c'è”*

[F. Olivetti Manoukian]

Sul piano metodologico progettare è educativamente interessante perché impegna i ragazzi a definire obiettivi, rapportare risorse e modalità agli obiettivi, monitorare e valutare in itinere ciò che si sta facendo, prendersi cura dei risultati e della loro formulazione, essere chiamati a rispondere socialmente del proprio lavoro e a dover comunicare.

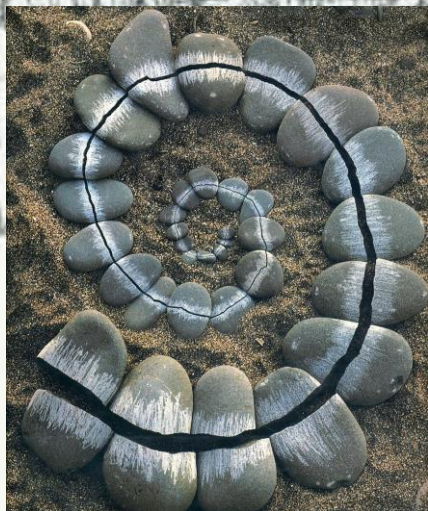
Progettare con altri significa condividere rappresentazioni [Weick K., 1993; Siegel D.J., 2001; Barus-Michel J., 2005; D'Angella F. e Orsenigo A., 1999].

Rappresentazioni circa il senso del progetto, i suoi obiettivi, gli esiti attesi, ecc..

*“In chi progetta, qualsiasi cosa progetti, si fondono l'intervento dell'intelligenza, della volontà, della memoria e dell'immaginazione”*

[Gianni Rodari]

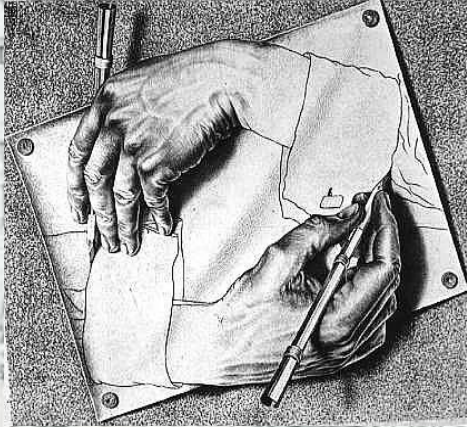
# APPRENDERE dall'ESPERIENZA 4: LE PAROLE, I CONCETTI, LE TEORIE



E' importante fare esperienze, ma perché non vadano perdute, è necessario da un lato trovare le parole per dire le emozioni e gli stati affettivi e, dall'altro, trovare le parole per descrivere i fenomeni e costruire concetti per interpretarli.

Un lavoro individuale e collettivo, che da vita a "spiralì di pensiero"

## APPRENDERE dall'ESPERIENZA 5: LA META-COGNIZIONE



Bateson indica tre livelli di apprendimento possibile :

Apprendimento 1 - per tentativi ed errori

Apprendimento 2 - apprendere ad apprendere

Apprendimento 3 - cambiamento di epistemologia.

Per vedere i problemi in modo nuovo e sperimentare nuovi modi di comportarsi ed agire è necessario sia apprendere ad apprendere, sia in alcune rare occasioni cambiare paradigma.

Ogni atto di conoscenza, ogni fascio di luce, nel momento stesso in cui ci consente di vedere qualcosa, crea nuove zone d'ombra.

Ed è per questo che è utile imparare non solo a conoscere, ma anche a chiederci come conosciamo: per renderci conto dei punti ciechi della nostra conoscenza e cogliere così limiti e potenzialità dei nostri modi di guardare e di capire, introdurci ad una reale capacità di pensiero critico. Questa modalità di pensiero la chiamiamo meta-cognizione ed è fondamentale per riuscire ad apprendere dall'esperienza.

# LOCALE E GLOBALE

Viviamo in un mondo interconnesso ed è impossibile comprendere ciò che avviene nel locale senza cogliere le relazioni che lo connettono al globale. Ciascuno di noi vive identità multiple, si muove nei contesti locali, ma al contempo è cittadino di volta in volta europeo e del mondo.

“Ogni possibile socializzazione ai grandi temi di portata globale può avvenire solo per il tramite del corpo di ogni individuo e attraverso le prossimità spaziali di questo corpo: così la sensibilizzazione ai problemi ecologici globali deve necessariamente passare attraverso una buona fruizione degli eco-sistemi locali” [Bocchi G.L., Ceruti, M., 2004].

Per questo i percorsi di EAS nel trattare i problemi di cui si occupano dovrebbero porre cura a individuare i legami tra situazioni locali e situazioni globali, tra cui gli effetti delle scelte locali a livello globale e viceversa e invitare a riflettere sul concetto di interdipendenza tra uomo/società/ambiente.

# EDUCARE A IMMAGINARE IL FUTURO

**I futuro è un prodotto culturale:** l'immaginario relativo al futuro orienta le nostre azioni, per cui definire e controllare quell'immaginario è parte delle dinamiche di potere.

Oggi e per i prossimi cinquant'anni siamo immersi nella sfida della **Transizione Ecologica**. Una sfida che richiede una grande capacità di immaginare il futuro, a livello individuale e micro-meso-macro sociale, da parte di giovani e adulti, professionisti, tecnici, decisori di ogni tipo e livello, consumatori, cittadini.

Il paradosso è che a fronte di questo compito immane bisogna constatare che vi sono oggi, diffuse a tutti i livelli nella società, grandi difficoltà proprio nell'immaginare il futuro: si pensi alle posizioni depressive in cui sono collocati in particolare i giovani [si pensi, ad es., al libro di Benasayag e Schmitt, *L'epoca delle passioni tristi*], che producono disattivazione sociale.

Servono quindi processi, situazioni, contesti in cui sviluppare le competenze per la sostenibilità competenze di futuro. Ed è necessario sviluppare metodologie, dispositivi metodologici, adeguati.

Ciò sia nei contesti di educazione formale, sia in quelli educazione non formale



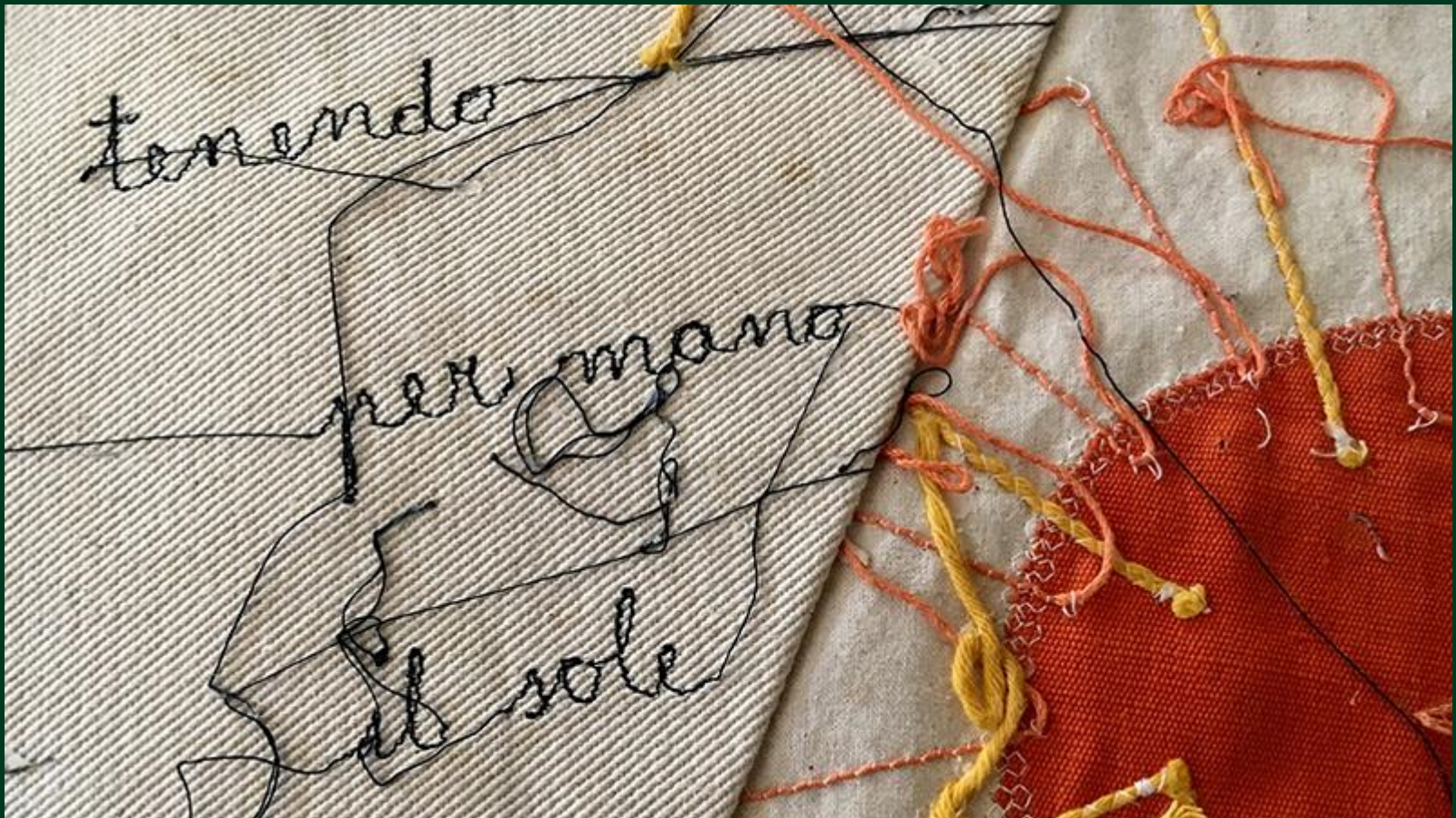
.... per concludere ...

*Nei momenti in cui il regno dell'umano mi sembra condannato alla pesantezza, penso che dovrei volare come Perseo in un altro spazio.*

*Non sto parlando di fughe nel sogno o nell'irrazionale.*

*Voglio dire che devo cambiare il mio approccio, devo guardare il mondo con un'altra ottica, un'altra logica, altri metodi*

**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE !**



# Riferimenti bibliografici e sitografici

Bateson G., *Mente e Natura*, Adelphi, Milano, 1984

Bion W., *Apprendere dall'esperienza*, Armando, Roma, 1979.

Bocchi G., Cerutti M., *Educazione e globalizzazione*, Raffaele Cortina Editore, Milano, 2004.

Benasayag M., Schmit G., *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano, 2003.


Borgarello G., *La qualità nell'EAS: come promuoverla e valutarla?*, Modulo del Corso di formazione a distanza dell'ISPRA "EAS: un nuovo modello di competenze per educatori come agenti di cambiamento", Roma, 2020, <https://isprafad.isprambiente.it/>

Borgarello G., *Elementi di qualità dei percorsi e delle esperienze di EAS: alcune indicazioni progettuali*, Modulo del Corso di formazione a distanza dell'ISPRA "EAS: un nuovo modello di competenze per educatori come agenti di cambiamento", Roma, 2020, <https://isprafad.isprambiente.it/>

Borgarello G. (a cura di), *Insieme per lo sviluppo sostenibile. Idee e strumenti per progettare percorsi educativi "green"*, Pracatinat, 2015 [www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/dwd/cesedi/materiali/endedu/insieme\\_per\\_lo\\_sviluppo\\_sostenibile.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/dwd/cesedi/materiali/endedu/insieme_per_lo_sviluppo_sostenibile.pdf)

Borgarello G., A.M. Sacco (a cura di), *Il Sistema di Indicatori di Qualità per la valutazione della progettualità nell'ambito dell'Educazione Ambientale e alla*





Calvino Italo, *Le città invisibili*, Einaudi, 1972

Catalogo regionale dell'offerta formativa a.s. 2020/2021, CESEDI-Città Metropolitana di Torino

[www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/cesedi/catalogo-cesedi-per-la-scuola](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/cesedi/catalogo-cesedi-per-la-scuola)

Del Gobbo G., Farioli F., Mayer M., "Competenze di un "educatore sostenibile", in .ECO n. giugno 2017.

Galetto Claudia (a cura di), *Curvatura green. Uno strumento per l'innovazione green delle competenze e dei curricula nel territorio*, IRES Piemonte, 2020

Kolakowski, *Breviario minimo*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Mathar R., *The Whole School Approach: ESD as core element of school development – a moderne adaptation of ENSI's basic concept of Dinamic Qualities*, in Christine Affolter, Attila Varga e Peter Posch (a cura di), *Environment and Schol Initiatives. Lessons from the ENSI Network – Past, Present and Future*, EnSI, Vienna, 2018.

Milani Lorenzo, *Lettera ad una professoressa*, Libreria Editrice Fiorentina, 2007

Morin E., *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaele Cortina Editore, Milano, 2015

Pellegrino V., *Futuri possibili*, Ombre Corte, Verona, 2019.

Progetto LIFE Prepair :[www.lifeprepare.eu/infex.php/materali-prepared-percorso-didattico-sulla-qualità-dell'aria-per-le-scuole/](http://www.lifeprepare.eu/infex.php/materali-prepared-percorso-didattico-sulla-qualità-dell'aria-per-le-scuole/)

Rodari Gianni, *Scuola di fantasia*, in Opere, Mondadori, Milano, 2020.

Saraceno Tomas, *Aria*, Marsilio, 2020